



Reggio
Lido comunale, il restyling parte dall'esterno
Pag. 20
La struttura fatiscente

Reggio
Mieloma multiplo, nuove speranze dalla terapia Car-T
Pag. 21
Il direttore Massimo Martino



Gioia Tauro "Turbolenze" sul porto
La retromarcia del ministro Giovannini continua a non convincere
La Cgil: «Per fortuna l'opera è strategica»
Pag. 15

Non bastava la pandemia: la regione, come il resto del Paese, sta risentendo degli effetti devastanti del caro energia

Calabria, 60mila posti a rischio

In crisi non solo piccole e medie imprese, ma anche le grandi realtà commerciali

COSENZA

Gli aumenti record di gas, luce e benzina e la crisi delle produzioni rischiano di trascinare la Calabria in un vortice di paura. Le attività di piccole e medie imprese da mesi si muovono "contromano" mentre il mercato propone continui segnali negativi. In Calabria operano complessivamente, secondo i dati del secondo trimestre 2022 di Movimprese, 189.294 aziende. Il tasso di crescita (0,50%) sta rallentando rispetto allo stesso periodo del 2021 (0,79%). Come se non bastasse gli effetti della pandemia, si tratta di gravi difficoltà che si sono manifestate all'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina.

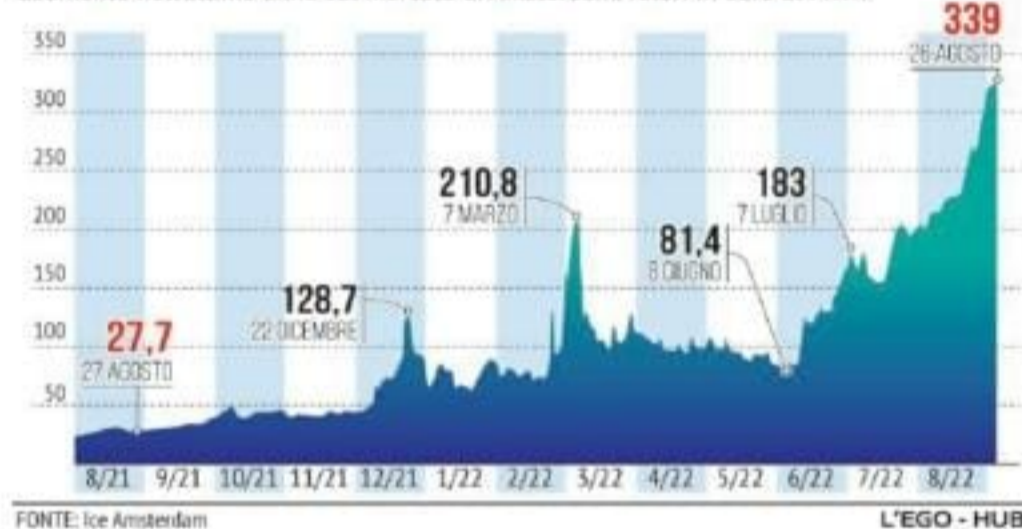
Le imprese più esposte al rischio rincari dei prodotti energetici, secondo le rilevazioni del primo trimestre di Confartigianato, sono 17mila e garantiscono il pane a 57mila addetti che corrispondono alla frazione del 21% della totalità degli occupati dall'intero sistema produttivo regionale. E sono loro a rischiare il posto di lavoro nel caso di default imprenditoriale. La quasi totalità delle 17mila aziende più fragili ha meno di 50 addetti (99,6%), più dei quattro/quinti (84,2%) impegnati in micro e piccole imprese (Mpi). Tra queste anche bar e ristoranti che stanno risentendo particolarmente del caro energia.

Pagina 16

Il gas alle stelle fa schizzare il prezzo dell'elettricità e i costi delle bollette. Si muove l'Europa

L'INARRESTABILE CORSA DEL GAS

L'aumento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



FONTE: Icc Amsterdam

L'EGO - HUB



Pressing dei partiti sul governo: «Azioni drastiche»

Non si ferma il prezzo del gas: sfiora 340 euro e si trasferisce sui costi dell'elettricità. In Italia il balzo negli ultimi 7 giorni è del 25%. Andamenti da allarme rosso che preoccupano imprese e lavoratori. Draghi al lavoro per il piano di emergenza e per valutare nuovi sostegni. I sindacati pressano per un decreto. Si muove l'Europa. E l'allar-

me sociale irrompe nella campagna elettorale, con i partiti che chiedono al governo di agire subito con scelte drastiche per arginare il caro energia. Salvini: «Se il prezzo non scende, il prossimo esecutivo dovrà razionare luce e gas a partire dalle aziende».

Pagina 2

Fondazione in liquidazione... dal 2015. Lascia anche il commissario Saveria Cristiano

Calabria Etica, la Regione s'impantana

Ufficiale il cambio al vertice del dipartimento "Personale" Consorzi di bonifica nel caos

CATANZARO

La campagna elettorale entrata nel vivo da un lato, l'emergenza sanità e le polemiche legate all'arrivo dei medici cubani dall'altro. Alla Regione, però, anche altre questioni stanno creando non poca apprensione. Una riguarda Calabria Etica, Fondazione in liquidazione da oltre 7 anni.

Le ultime notizie che arrivano dalla Cittadella non sono confortanti. Già, perché nemmeno l'ultima proroga per la chiusura delle procedure disposta con legge regionale - da giu-

gno a dicembre 2022 - appare quella risolutiva.

Il nuovo commissario liquidatore di Calabria Etica, Saveria Cristiano, designata dalla Giunta regionale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico a pochi giorni dall'investitura. Tutto questo mentre il dipartimento Personale, investito nelle scorse settimane dal caso strutture ausiliarie illegittime, ha un nuovo dg dopo le dimissioni di Sergio Tassone. La Giunta ha affidato l'interim a Tommaso Calabrò. E resta ancora problematica la situazione dei Consorzi di bonifica: emblematica la situazione del Sibarì-Crati dove la Regione continua ad accumulare debiti.

Antonio Ricchio Pag. 15

De Fazio fa il punto Carceri in Calabria, troppe criticità Quando la svolta?

Il sindacalista nazionale della Polizia Penitenziaria, Gennarino De Fazio, lametino, fa il punto sulle criticità nelle carceri calabresi: «Inadeguatezza degli organici, disorganizzazione, strutture fatiscenti e la carenza di mezzi caratterizzano tutti gli istituti. Ma oggi non si registra un eccessivo sovraffollamento».

Claudia Benassai Pag. 17



Calo dei consumi a luglio E senza nuove misure la benzina il 20 settembre ritornerà sopra i 2 euro



Pag. 2

Il 56enne industriale dolciario muore durante una gita in mountain bike

Balocco e un amico uccisi da un fulmine

La tragedia in Val Chisone, nel Torinese: proibitive le condizioni meteorologiche

TORINO

Uccisi da un fulmine. Sono morti così, mentre affrontavano in mountain bike la pista dell'Assietta, fra i monti dell'Alta Val Chisone, l'industriale Alberto Balocco, 56 anni, titolare della rinomata azienda dolciaria, famosa per i panettoni, e l'amico Davide Vigo, 55



Alberto Balocco Il re dei panettoni ha perso la vita su una strada di montagna

anni. Sono state le condizioni meteo e la scena che si è presentata ai primi soccorritori intervenuti a fare ipotizzare l'azione di un fulmine.

A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio. I corpi erano sullo stradone sterrato, a pochi passi l'uno dall'altro. L'eliambulanza, lavorando in una situazione quasi proibitiva, è riuscita a far sbarcare un'équipe medica che ha tentato la rianimazione cardiocircolatoria, ma senza esito.

Pagina 4

Il lancio lunedì alle 14.33 italiane

Missione sulla Luna, per Artemis 1 comincia oggi il conto alla rovescia



Space Launch System Sulla piattaforma è pronto il più grande razzo mai costruito

WASHINGTON

Tutto pronto per la missione Artemis 1, simbolo del ritorno sulla Luna. Al Kennedy Space Center si lavora in vista del lancio di lunedì alle 14.33 italiane. Oggi via al countdown. Ma solo nella terza missione gli astronauti torneranno dopo 50 anni a camminare sulla Luna.

Pagina 5



Polistena

Gattino torturato da quattro ragazzi che pubblicano il video sui social

Sono stati denunciati per maltrattamento di animale dalla proprietaria e dall'Enpa. Sdegno in tutta la comunità, il sindaco Tripodi: «Atto indegno, si scusino».

Pag. 26

Palmi

Problemi sanitari, la minoranza chiede una commissione

Mozione presentata in aula dalla componente che fa riferimento all'ex sindaco Giovanni Barone.

Pag. 25

Melito

Istituto "Familiari", altre proposte anti-trasferimento

In attesa del consiglio ad hoc, la minoranza propone: 13 classi dislocate al centro polifunzionale.

Pag. 27

Roccella

Ennesimo sbarco, oltre 100 migranti al Porto delle Grazie

È lo sbarco numero 43 sulle coste della Locride nel 2022, 36 dei quali nel porto turistico di Roccella.

Pag. 29

Serie A

Inter sconfitta (3-1) da una super Lazio Stasera Juve e Milan



Pag. 10

De Fazio: «Il fenomeno dei suicidi? È contenuto poichè legato a un sovraffollamento meno critico e al "controllo" che esercita la 'ndrangheta»

Carceri in Calabria, quando ci sarà la svolta?

Il sindacalista della Polizia Penitenziaria: «Inadeguatezza degli organici, disorganizzazione, strutture fatiscenti e la carenza di mezzi caratterizzano, seppur con diversa incidenza, tutti gli istituti di pena»

Claudia Benassai

«Purtroppo le carceri in Italia continuano a generare morte, violenza e sofferenza e non è possibile restare inermi». Gennarino De Fazio, calabrese, di Lamezia Terme, 53 anni, segretario generale della Uilpa - Polizia Penitenziaria, non si dà pace per i decessi in carcere e da anni si batte per riforme che reputa necessarie. Con lui abbiamo fatto il punto su un dramma nazionale che, però, presenta sfumature differenti in Calabria. Dove dietro le sbarre vigerebbe una sorta di "tranquillità apparente".

Il caso di Donatela Hodo ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione nelle carceri italiane che a quanto pare sarebbe più critica rispetto al periodo della pandemia. Che situazione abbiamo a livello nazionale e soprattutto in Calabria?

«Oggi il sistema penitenziario non assolve allo scopo che ne giustifica l'esistenza e che è delineato dall'art. 27 della Costituzione. Piuttosto, le carceri le definirei "discariche" sociali in cui lo Stato, o chi lo rappresenta, rinchioda coloro che hanno infranto la legge, salvo violarla sistematicamente - esso stesso - sia nei confronti dei detenuti, sia di coloro che pone a difesa di quella legge, ossia gli agenti della Polizia penitenziaria. Sovraffollamento detentivo, inadeguatezza degli organici del personale, strutture fatiscenti, carenza di mezzi ed equipaggiamenti e disorganizzazione ancestrale caratterizzano, seppur con diversa incidenza, pressoché tutte le carceri. In Calabria la situazione non è dissimile, sebbene il sovraffollamento, con 2.759 detenuti a fronte di 2.704 posti disponibili (100,27%), sia mediamente meno grave che nel resto del Paese (108%), considerato che bisogna distinguere per singolo istituto e sezione carceraria, altrimenti si finisce per fare come con il pollo di Trilussa».

In Calabria possiamo parlare di una "situazione controllata", dove il fenomeno dei suicidi è più contenuto e sembra che incida in maniera minore rispetto a quanto avviene nel resto del Paese?

«Sì e potrebbe essere legato a una serie di circostanze, a cominciare proprio da un sovraffollamento meno accentuato, ma anche dalla tipologia dei detenuti. Così come potrebbe pesare la pre-

«Le prigionieri in Italia continuano a generare morte, violenza e sofferenza e non si può più rimanere a guardare»

senza di organizzazioni criminali radicate, come la 'ndrangheta, che cercano di "controllare" qualsiasi attività sociale e che quindi potrebbero svolgere indirettamente un ruolo su questo come su altri fenomeni. Ma guai a pensare che si tratti di un aspetto positivo».

Il magistrato di sorveglianza Vincenzo Semeraro dopo la morte di Donatela ha dichiarato che lo Stato ha fallito e che in linea di massima il carcere non è pensato per le donne...

«Il carcere non è pensato per il genere umano, così come non è pensato per chi vi lavora e ancor di più non risponde alle esigenze delle donne. Purtroppo, l'ipocrisia della politica e dei governanti ha spesso prodotto la costituzione di improduttive commissioni, piuttosto che la risoluzione dei problemi. Bisogna ripensare l'architettura degli edifici, ma soprattutto garantire personale e mezzi perché si possa quanto meno mirare all'opera risocializzante. Compito a cui la pena detentiva dovrebbe assolvere».

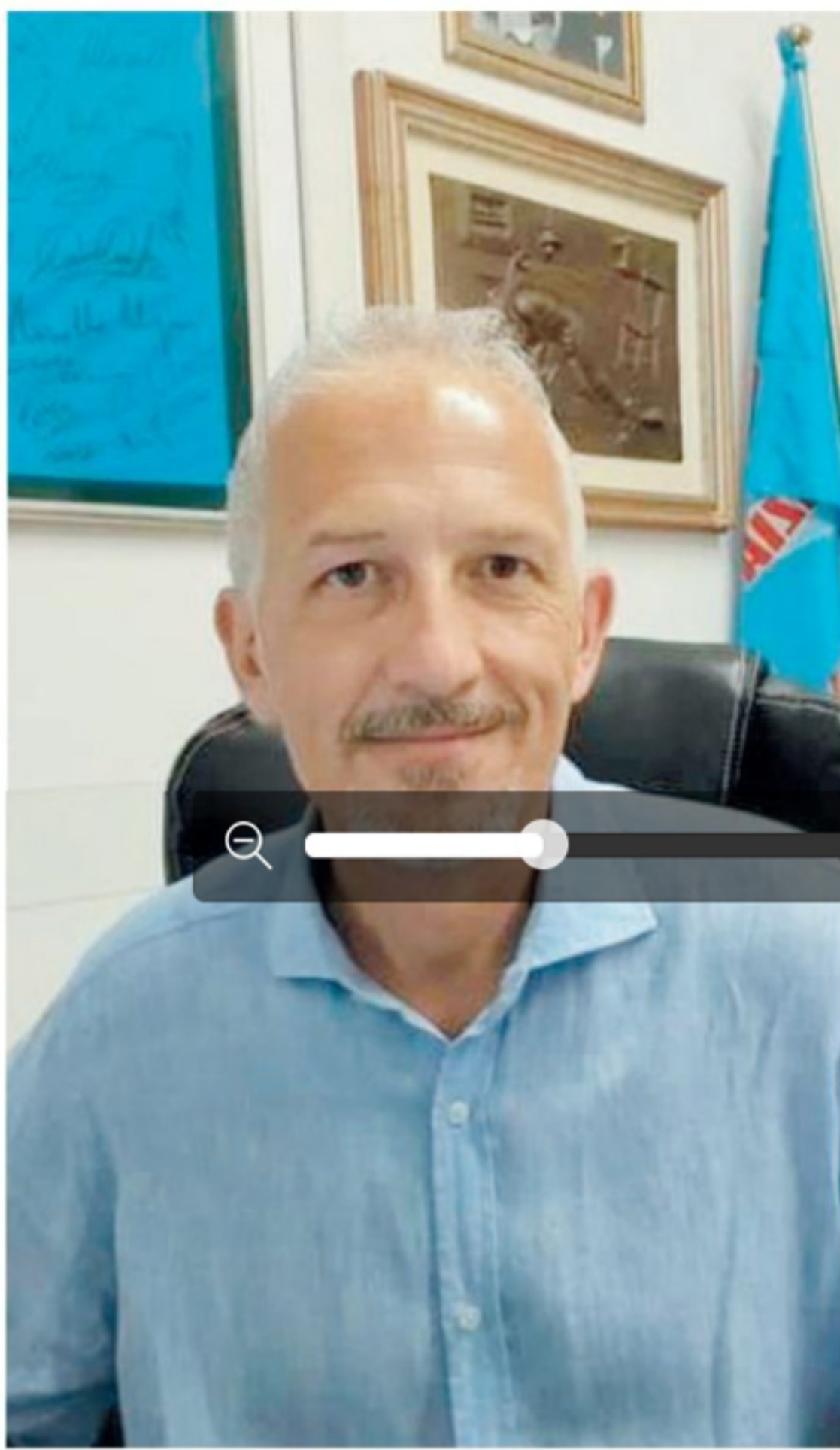
Lei ha scritto una nota in cui ha detto che i suicidi sono da attribuire al modello detentivo che genera vessazioni. Che cosa è la sorveglianza dinamica e soprattutto cosa sta succedendo, dopo la sentenza Torreggiani del 2013 che ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani?

«Per cercare di dare delle risposte alle censure della Cedu è stato avviato un modello custodiale che sotto la locuzione di sorveglianza dinamica ha significato, nella realizzazione concreta, una maggiore libertà di movimento per i detenuti e un fortissimo affievolimento del controllo. E, in sostanza, della gestione carceraria da parte della Polizia penitenziaria. I detenuti sono diventati "dinamici", ma la sorveglianza è rimasta per lo più statica, perdendo dunque gran parte della sua efficacia. Ciò ha prodotto innegabili degenerazioni e non si può escludere che possa favorire o, quantomeno, rendere maggiormente possibili prevaricazioni da parte di detenuti "più forti" nei confronti di altri più sensibili e indurre alcuni di questi a gesti estremi».

Qual è la storia che l'ha colpita di più in Calabria?

«Sono tante. Dal suicidio di una collega e rappresentante sindacale, avvenuto in carcere anni fa dopo che era stata arrestata, a un altro episodio analogo che ha riguardato un detenuto mentre ero in servizio. Così come il suicidio sempre in carcere di un collega, con il quale ho lavorato, con l'arma di ordinanza. Ma anche la vicenda di due coniugi molto anziani che vennero arrestati in flagranza perché colti a tagliare legna, a mano, in un terreno demaniale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gennarino De Fazio Lametino, ispettore capo della Polizia Penitenziaria, è un sindacalista nazionale, segretario generale Uilpa



Garante diritti detenuti La nomina dopo il voto

«Gli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria hanno diritto di svolgere il loro lavoro in sicurezza dopo quanto accaduto di recente nelle carceri minorili di Catanzaro con tre ragazzi che hanno appiccato un incendio sfiorando la tragedia». Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso aggiunge: «Resta il fatto ineludibile che è l'intero sistema carcerario che ha bisogno di attenzioni non saltuarie e improvvisate, ma sistematiche e pianificate. Il Consiglio subito dopo il voto del 25 settembre, insedierà il "Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale", a cui chiederà di approntare una relazione sulle condizioni del pianeta carceri calabrese. Una base di dati e vicende che ci consentirà di avere il quadro aggiornato delle condizioni dei detenuti nei 12 istituti e dei problemi della Polizia Penitenziaria, con l'obiettivo di contribuire alla loro soluzione».

La 27enne che si è tolta la vita in un cella a Verona era fidanzata con un rossanese

Il dramma di Dona, le lacrime di Leo

Il ricordo e le riflessioni delle ex compagne riunite nel gruppo "Sbarre di Zucchero"

«Leo, amore mio, mi dispiace. Sei la cosa più bella che mi poteva accadere. E per la prima volta in vita mia penso e so cosa vuol dire amare qualcuno. Ma ho paura di tutto, di perderti. E non lo sopporterei. Perdonami, amore mio, sii forte, ti amo. Escusami...».

Un foglio bianco, scritto a penna, ha sancito il suo addio alla vita. Donatela Hodo, classe 1994, aveva i tratti gentili e una vita davanti ma ha deciso di togliersi la vita il 2 agosto - quando mancava ormai poco al ritorno in libertà - in una cella del carcere di Montorio a Verona, inalando il gas di un fornello. La sua età fa venire il magone al cuore. E lo ha fatto venire anche alla Calabria, poiché il suo fidanzato Leo, destinatario della missiva, è originario di Rossano. Dona stava cercando di mettersi alle spalle un

passato difficile e un trauma difficile da superare, e Leo sognava un futuro con lei, magari proprio in Calabria, dove rientrava sempre per le vacanze. Adesso, dopo averla accompagnata nell'ultimo viaggio, non si dà pace. «Rivoleva il figlio che, appena nato, le portarono via nel 2014 e, quando ha compreso che non



Rita Bernardini, presidente di "Nessuno tocchi Caino" «Per migliorare la vita in carcere, chiediamo che i reclusi possano avere più contatti con i familiari»

c'era più nulla da fare, è crollata» è il pensiero di amiche ed ex compagne di cella.

La morte di Dona, come ha sottolineato Mic, ex detenuta e responsabile del gruppo "Sbarre di Zucchero" nato per affrontare i problemi legati alla detenzione e non solo, ha scosso le coscienze. E chi l'ha conosciuta a fondo chiede una svolta dopo la sua morte, non per andare contro le istituzioni, ma per aiutare a capire perché in carcere si arrivi a perdere la speranza, con un numero sempre più in aumento di suicidi. Il caso di Montorio, insomma, ha richiamato l'attenzione sulla detenzione in generale e su quella femminile in particolare che sta risultando peggiore di quella maschile: «Penso che il biglietto lasciato da Donatela - chiosa Mic, - stia facendo riflettere sulla disperazione, sulla speranza smarrita e sul perché questi ragazzi non vedano più un futuro».

Sulla questione è intervenuta anche Rita Bernardini, presidente di "Nessuno tocchi Caino", che ha cominciato, in per-

fetto stile Pannella, una protesta: «Lo sciopero della fame è a supporto delle volontà manifestate dalla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, e dal capo del Dap, Carlo Renoldi, affinché si proceda a ridurre la popolazione detenuta che è in forte sovraffollamento, con misure come la liberazione anticipata speciale. Per quel che riguarda la vita in carcere - continua Bernardini - la nostra iniziativa è a sostegno della volontà di far aumentare i contatti dei detenuti con i familiari, attraverso un maggior numero di telefonate e di videochiamate, con la concessione dei trasferimenti e con l'avvicinamento richiesto dai detenuti. Altri obiettivi più a lungo termine sono rivolti a tutte le forze politiche in campagna elettorale affinché l'esecuzione penale e la riforma della giustizia siano, nel concreto, aderenti ai principi della Costituzione italiana e della Convenzione europea alla famiglia».

cla.ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

